

San Marco *vivere*

Anno X - Giugno - Luglio - Agosto - Settembre 2015 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parcchiasanmarco.net

STIAMO DIVENTANDO UN PO' FOLLI TUTTI?

(Tra cornacchie e gender)



Siamo in piena sagra di san Marco. Un vicino di canonica viene a protestare perché una cornacchia «è prigioniera all'interno del campanile, le campane possono danneggiarla e rischia la vita»!

Io spiego che la cornacchia è lì a pranzo, sta mangiando colombi, e può andare e venire quando vuole attraverso i buchi nella rete.

L'indomani mattina i Vigili del Fuoco sono tempestati di telefonate e mi chiamano. Spiego la situazione e sembra tutto chiarito.

Sono circa le 18.30 di venerdì 24 aprile: arriva una autopompa con quattro Vigili del Fuoco accompagnati dal vicino "animalista" per intervenire in favore del corvo!

Li accompagno sul campanile, vedono che gli uccelli vanno e vengono, ridiscendono e tornano a casa. E' già grossa così, ma non è mica finita!

Il giorno dopo, san Marco 25 aprile, manca poco alle tre del pomeriggio e arrivano due autoscafe con otto Vigili del Fuoco, accompagnati da quattro rappresentanti di una associazione ambientalista.

Vi immaginate due autoscafe con scale allungabili a oltre 30 mt qui dietro la canonica? Tutto bloccato. Stupido chiedo se si rendono conto di quello che sta succedendo.

I Vigili del Fuoco ho capito che, cambiato turno, non sapevano dell'intervento della sera precedente e gli ambientalisti mi hanno detto che "anche il corvo è una creatura di Dio e anche lui ha diritto di vivere".

Avevano fatto filmati al campanile con il corvo, secondo loro, intrappolato, ecc. Accompagno di nuovo i Vigili sul campanile, vedono che non c'è nessun intervento da fare, ridiscendono, bevono il caffè con noi e poi se ne tornano alla loro sede.

(Continua in 2ª pagina)

UNA CHIESA DI MARTIRI



Papa Francesco continua a ricordarci «la testimonianza dei cristiani, vittime di persecuzioni e violenze solo a causa della fede che professano. Soffrono. Danno la vita. E noi riceviamo la benedizione di Dio per la loro testimonianza».

Padre Douglas Bazi, dal 2013 è parroco nella chiesa di Mar Elia a Erbil nel Kurdistan iracheno (è qui che noi mandiamo il guadagno della sagra di san Marco di quest'anno, cercando di aiutare i cristiani perseguitati) e dice: «La verità è che non siamo preoccupati tanto di essere uccisi, piuttosto non vogliamo essere dimenticati».

Padre Douglas Bazi nel 2006, mentre era parroco a Bagdad, era già stato rapito. Lo hanno pestato, rotto il naso, spaccato i denti a martellate, lasciato quattro giorni senza bere.

Gli dicevano: «Non hai paura di morire? Gli altri ci supplicano, perché tu no?».

E lui rispondeva: «Gli altri non sanno cosa sono la vita e la morte».

Racconta: «Mi hanno sparato, hanno fatto esplodere la mia chiesa, sono sopravvissuto a diversi attentati. Dopo il mio rapimento, nove anni fa, non ricordo di aver dormito più di due ore a notte senza incubi. Eppure io credo che la Grazia di Dio non si trasmetta senza il perdono. Altrimenti trasmetteremo l'odio e la vendetta».

Quando sente dire «il 6 giugno (il giorno in cui lo scorso anno è arrivato l'Isis a Mosul) abbiamo perso tutto», lui risponde: «Non dite così, dite: il 6 giugno Dio ci ha salvato la vita». Ma dice anche che quando chiede loro cosa pensano di ciò che è accaduto rispondono: «Dobbiamo pregare per i nostri nemici, come ci ha detto Gesù. Dobbiamo perdonarli,

perché non sanno quello che fanno». Il giornalista chiede a padre Douglas Bazi: «Ma come è possibile che siate senza odio?»

«L'unica risposta sensata è: perché siamo cristiani. Chi sono io per lamentarmi? Chi sono per dire a Dio: perché ci fai questo? Si è cristiani non solo quando le cose vanno bene. Al Papa vorrei dire: grazie per i tuoi pensieri e per le tue preghiere. Ma anche: come cristiani in Iraq non ci arrenderemo mai. Io sono un sacerdote caldeo, so che la mia missione è a rischio della vita. Ma sono chiamato a prendermi cura del mio popolo. E sarò dove sarà la mia gente».

Il giornalista chiede ancora: «Oggi viene lanciato l'allarme per la possibile scomparsa dei cristiani in Medio Oriente».

Padre Douglas risponde: «Noi non apparteniamo a questa terra, noi apparteniamo a Gesù. Solo se avremo coscienza di questa appartenenza potremo testimoniare qualche cosa ed essere utili al nostro paese. Oggi siamo di fronte a un dilemma. La gente rischia la vita e se vuoi salvarla devi farla fuggire.

Qualcuno dice che resteremo fino all'ultima goccia di sangue. Ma dai, il futuro si costruisce trasmettendo ai nostri figli l'amore, la grazia e il perdono. Non con questi discorsi».

Veramente impressionante. Siamo colpiti. Cerchiamo di imparare da questi nostri fratelli che ci sono testimoni della novità umana mostrata nei Vangeli, portatrice di amore e perdono, vera novità in mezzo alla nostra cultura occidentale sempre più malata, smarrita e imbarbarita.

don Carlo Gervasi

STIAMO DIVENTANDO UN PO' FOLLI TUTTI?

In meno di 24 ore: 12 vigili, due auto-scafe, una autopompa! Per un corvo che può andare e venire quando vuole! Siamo diventati matti? Quanto costano questi interventi? Quanta gente si potrebbe aiutare (visto che tutti dicono che non ci sono soldi)?

Ma "anche il corvo ha diritto di vivere"! Certo, come hanno diritto di vivere i conigli, i topi, l'insalata, le lumache e le zanzare. Ma sono soggetti di diritti diversi! Oppure dobbiamo intervenire anche se uno taglia l'insalata nel proprio orto impedendogli così di crescere? E come mai dei colombi che la cornacchia mangia, nessuno era preoccupato? Cattiva cosa l'ideologia.

Facciamo un esempio su un argomento molto più grave. Soprattutto in quest'ultimo anno avete sentito parlare di lotta all'omofobia. Il cristianesimo ci insegna non solo il rispetto per l'altro, qualsiasi esso sia, ma ci spinge a volergli bene.

E quindi a essere attenti al bene di ogni persona. Però dietro il paravento dell'omofobia, senza che quasi ce ne accorgiamo, ci stanno facendo passare l'ideologia del "gender", già entrata anche nella nostra legislazione scolastica. Che cos'è l'ideologia del gender? Si propone di cancellare maschile e femminile ed aprire la strada a tutti i possibili generi. Non conterebbe nulla la natura dell'uomo, la sua biologia, la realtà.

Ciò che conta è ciò che ognuno si sente di essere in quel momento.

E' una tesi scientificamente inconsistente, senza umanesimo e senza etica, che per diffondersi trova il principale ostacolo nel modo tradizionale e naturale di intendere famiglia, maschio e femmina e che perciò cerca di imporsi, in modo culturalmente violento, contro l'idea di famiglia, di maschio e femmina.

E' già penetrata nella nostra legislazione senza che nemmeno ce ne accorgessimo. Da molte parti l'educazione all'affettività è affidata alle organizzazioni "Lgbt" (sta per lesbiche, gay, bisessuali, transessuali). Ma diversi hanno già aggiunto all'acronimo una "q" (queer = indefinibile), una "i" (intersessuali), una "a" (asessuali).

Poi ci sono gli "specialisti" del settore che hanno già aggiunto anche "f" (fetici) ed "r" (rivoluzione del genere).

Ognuno, secondo questa impostazione, può portare il suo contributo attribuendosi il genere che più gli aggrada.

Il governo australiano è già arrivato a comprendere 23 generi, strasuperato però da Facebook Usa che permette una scelta tra 56 diversi generi.

Ci sarebbe da ridere su questa follia se non ne fossimo già dentro sino al collo. Nel 1972 e 1973 la Nasa ha lanciato le sonde Pioneer 10 e 11 verso i pianeti esterni e oltre, poi nel 1977 ha lanciato le sonde Voyager 1 e 2 che ancora mandano segnali dopo aver superato i confini del Sistema Solare.

Tutte quattro le sonde sono munite di piastre in alluminio dorato con un messaggio: pensate come contenitori di dati nel caso venissero recuperate da una civiltà extraterrestre molto evoluta.

Quando si è pensato di spiegare chi siamo agli eventuali extraterrestri scopritori del messaggio, si è scelto di rappresentare uomo e donna, mettendo in evidenza i generi maschile e femminile.

Questa è la realtà, questo è ciò che siamo, questo è ciò che osserva la scienza e che ognuno di noi sa. La teoria del gender è ideologia o, forse, follia!

don Carlo Gervasi

PELLEGRINAGGIO

150 parrocchiani in visita alla Sacra Sindone Il telo che ha accolto Gesù

Il pellegrinaggio a Torino del 23 e 24 maggio



Emozionante. E' il sentimento comune all'indomani della visita alla Sacra Sindone esposta in questo periodo a Torino in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco. In 150 circa sono partiti dalla Parrocchia il 23 e 24 maggio per una visita alla basilica dove la Sindone è esposta. Due gruppi, uno partito nelle primissime ore del mattino, l'altro la sera precedente. Chi è partito prima ha avuto occasione di visitare Valdocco il luogo dove ha preso corpo nel 1846 la comunità di don Bosco. Hanno visitato la casa e ascoltato il racconto su cosa ha realizzato don Bosco e sulla situazione di disagio che vivevano i ragazzi prima del suo arrivo. La mattina successiva, ricongiunti con la parte di gruppo partito nella notte da Udine, tutti in fila per la visita alla

Sindone. La prima tappa è un video che spiega su cosa soffermare la propria attenzione durante l'osservazione del telo e la sua storia. Poi l'incontro con l'Uomo della Sindone. Un breve momento, cinque minuti circa per pregare. Poi la fila procede.

La visita era stata preparata nel corso di una lezione tenuta da don Carlo che ha illustrato la Sindone sia dal punto di vista spirituale che storico.

E' difficile, è questa la conclusione comune, non credere che sia davvero il telo che ha accolto il corpo di Gesù, nonostante i più diversi studi e le più diverse opinioni. Ci sono tanti dettagli che corrispondono alla vicenda narrata dai Vangelo da fare pensare che quella che si ha di fronte sia davvero l'immagine di Cristo.

SACRAMENTI

Ha celebrato l'Arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo

Cresima per venti giovani

A loro la proposta di impegnarsi nelle attività parrocchiali



Sabato 6 giugno venti ragazzi hanno ricevuto dall'Arcivescovo emerito di Udine mons. Pietro Brollo la cresima. Venti giovani diciassetenni che hanno portato a termine il percorso di preparazione iniziato due anni fa. I ragazzi si sono incontrati ogni gio-

vedi per approfondire il proprio percorso di fede. Assieme ai loro animatori Teo e Flavia hanno letto brani della scrittura, riflettuto sui doni dello spirito, su cosa significa comunità.

Hanno incontrato le varie realtà presenti nella parrocchia e approfondito la loro riflessione nei confronti di chi vive situazioni più difficili, avvicinandosi ad esempio a realtà come Progetto Autismo e Hattiva Lab.

Alcuni già prima dell'inizio del percorso gravitavano nella parrocchia, altri si sono aggiunti strada facendo. Per tutti, dopo la cresima, si aprono le porte delle varie attività parrocchiali. In fondo è proprio questo il significato del passo che hanno intrapreso: hanno scelto di diventare coscientemente parte attiva di una comunità

SALA COMELLI

Ricordando Federico Garcia Lorca
Poesia e sentimenti
 Il 4 luglio 2015 alle ore 20.45

Quattro persone amanti della poesia hanno partecipato ad un laboratorio di lettura poetica durato nove mesi al termine del quale desiderano proporre a noi tutti un evento poetico nel ricordo di Federico Garcia Lorca.

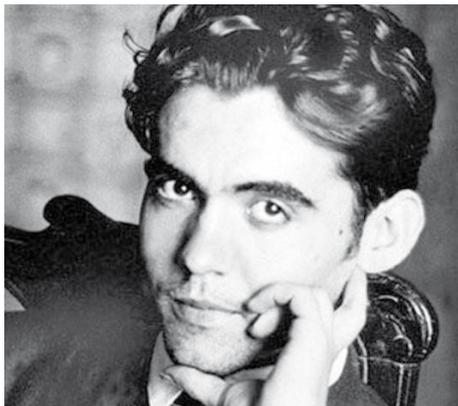
La loro preparazione è iniziata con un lavoro di educazione vocale e respiratoria, poi proseguita affrontando gli aspetti drammaturgici del testo da interpretare.

Gli interpreti della lettura sono Normanna Ferro, Giuseppina Frazzitta, Pierangela Micelli, Ester Marseu e Javier Facundo Abel.

Alla chitarra classica Sebastiano Zanetti. Presenta Sonia Pischiutta.

Il gruppo di attori, diretto dal regista Riccardo Michelutti, propone la lettura di alcuni testi del grande poeta Federico Garcia Lorca.

Cogliamo l'occasione per invitarvi numerosi all'evento, in quanto crediamo sia un'esperienza teatrale nuova per San Marco che ci permette di apprezzare la bellezza della poesia.



BASKET

I "vecchi" cestisti dell'Edera San Marco ricordano il loro allenatore
Ritorna il Trofeo di basket "Paolo Astante"
 Il 5 e 12 settembre una festa dello sport al Parco Brun e in oratorio



Sabato 5 settembre 2015 sul campo di pallacanestro del Parco Brun di Viale Vat si svolgerà la 2^a edizione del Trofeo di Basket "Paolo Astante".

Il sabato successivo 12 settembre la manifestazione si concluderà in Sala Comelli con le premiazioni ufficiali e la cena di tutti i partecipanti alla presenza come graditi ospiti dei "vecchi" cestisti e amici della "mitica" Edera San Marco. L'iniziativa sportiva è organizzata dall'Associazione San Marco, dal G.S. K2 e dallo Sbrindella Basket (società militante nel campionato UISP regionale).

Dopo il successo ottenuto nella precedente edizione tenutasi nel giugno del 2013, gli organizzatori ripropongono l'esperienza che ha visto l'entusiastica partecipazione di una cinquantina di "vecchi" cestisti dell'Edera San Marco degli anni '70 e '80.

L'evento non sarà un semplice momento sportivo, ma un'occasione per ricordare e dare il giusto risalto a persone che hanno fatto la storia in un

quartiere, attente ai giovani e alla loro educazione ai veri valori della vita e dell'amicizia.

Diverse generazioni di ragazzi di Chiavris, fin dagli anni '50, utilizzando le strutture dell'oratorio San Marco, giocando a biliardino, a ping pong e a pallacanestro, si preparavano alla vita adulta imparando il rispetto degli altri e scoprendo i valori importanti del vivere in una comunità.

In quei lontani anni, oltre al parroco mons. Comelli che concedeva il campo di basket parrocchiale alla società Edera San Marco, si distinguevano alcune persone che educavano molti giovani all'attività sportiva agonistica.

Il torneo organizzato quest'anno è dedicato a Paolo Astante, indimenticato allenatore e dirigente della squadra vincente degli anni 1971 - 1972, uomo sempre a disposizione dei giovani atleti di allora con la sua simpatia e semplicità.

Sarà un ritorno alle origini con la partecipazione degli ex atleti e dirigenti che hanno vissuto in prima persona le vicende sportive dei "mitici" anni passati. Il Trofeo Astante vedrà competere quattro squadre di basket partecipanti al campionato di A 1 regionale UISP, fra le quali merita particolare attenzione lo Sbrindella Basket del presidente Paolo Pizzocaro, società erede della vecchia Edera San Marco degli "anni ruggenti".

Durante le premiazioni e la serata finale del torneo che si svolgerà il 12 settembre in Sala Comelli verrà assegnato al miglior cestista il "premio combattività" dedicato a Sandro Gentile, uno fra i migliori giocatori dell'Edera anni '70.

CAMPI ESTIVI E ALTRE PROPOSTE

Parrocchia San Marco Evangelista

Calendario estivo a Pierabech 2015

12 - 21 Giugno	Campo lavori (per tutte le età)
8 - 15 Luglio	Campo Ragazzini 4 ^a e 5 ^a elementare
15 - 25 Luglio	Campo Giovani
26 Luglio - 04 Agosto	Campo Ragazzi di 1 ^a e 2 ^a media
04 - 13 Agosto	Campo Scuola 3 ^a media
13 - 23 Agosto	Campo Famiglie

Iscrizioni in Ufficio parrocchiale dal lunedì al sabato.

Altre proposte per l'estate

28 - 30 Agosto	Pellegrinaggio ad Assisi (*)
24 Agosto - 5 settembre	"Ultima Spiaggia"

(*) L'iniziativa è rivolta alle famiglie dei bambini di 5^a elementare



CHIESA: AGGIORNAMENTO LAVORI



I progetti necessari per presentare le richieste ai vari uffici e ottenere le approvazioni per l'esecuzione dei lavori, sono pronti e iniziano il loro iter questo mese.

Le prove effettuate sui muri della chiesa per valutare le condizioni delle murature e la loro resistenza, ci hanno riservato una gradita sorpresa.

Le caratteristiche delle murature sono migliori del previsto, tanto da escludere degli interventi che sarebbero stati necessari (e costosi) in caso contrario. Adesso restiamo in attesa del parere dei vari uffici competenti.

Agenda degli appuntamenti

GIUGNO 2015

12 - 21 Campo lavori a Pierabech

23 martedì in Sala Comelli
ore 19.00 Presentazione della K 2 Ciclostorica
Edizione 2015 organizzata dall'Associazione Sportiva Dilettantistica G. S. K 2, a seguire rinfresco



LUGLIO 2015

3 venerdì ore 18.30
S. Messa in onore di S. Tommaso Apostolo contitolare della nostra Chiesa parrocchiale

4 sabato in Sala Comelli
ore 20.45 Lettura di poesia: "Ricordando Federico Garcia Lorca" presentato dal gruppo del laboratorio teatrale diretto da Riccardo Michelutti

dall'8 al 15 Pierabech Campo Ragazzini 4^a e 5^a elementare

dal 15 al 25 Pierabech Campo Giovani

dal 26 al 4 agosto Pierabech Campo Ragazzi 1^a e 2^a media



AGOSTO 2015

dal 4 al 13 Pierabech Campo Scuola 3^a media

dal 13 al 23 Pierabech Campo Famiglia

dal 28 al 30 Pellegrinaggio ad Assisi
(per le famiglie dei bambini di 5^a elementare)



dal 24 Agosto al 5 settembre "Ultima Spiaggia"

SETTEMBRE 2015

5 sabato Nel campo di basket del Parco Brun di Viale Vat
2^a Edizione del Torneo di basket "Trofeo Paolo Astante"
fra le quattro squadre categoria UISP A 1 Regionale
ore 10.00 Semifinali
ore 15.00 Finali



12 sabato In oratorio San Marco
ore 19.00 Premiazioni delle squadre partecipanti, del miglior giocatore con il Trofeo Combattività "Sandro gentile"

ore 20.00 Cena con tutti i partecipanti al torneo e con i "vecchi" amici della "mitica" Edera San Marco.

Immagine recenti



La festa dei lustru matrimoniali in parrocchia



Il gruppo di Prima Comunione



Le famiglie dei bambini della Scuola dell'Infanzia San Marco a Pierabech



L'incontro sulla persecuzione dei cristiani in Sala Comelli



La reliquia di San Marco in parrocchia

Orari SS. Messe



Feriali

ore 8.00 - 18.30

ore 9.00 solo il sabato

Festivi

ore 18.30 sabato prefestiva

ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 - 18.30

Ufficio parrocchiale



L'ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al sabato con il seguente orario:

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni rivolgersi in Ufficio parrocchiale al n. 0432 470814.

Altre informazioni

Visita il sito
www.parcocchiasanmarco.net
o scrivi a
info@parrocchiasanmarco.net
Seguici su

Hanno collaborato in questo numero:

Adriano Cecotti, Laura Fedrigo,
Riccardo Michelutti, Roberto Spadaccini, Carolina Zanier